E ora parliamo di Kevin. La superficie patinata della normalità

Articolo di: Alessandro Menchi

[1]

Il titolo originale di **E ora parliamo di Kevin** – *We need to talk about Kevin* – è la frase che ***Eva Khatchadourian*** (**Tilda Swinton**) è sul punto di dire a suo marito ***Franklin*** (**John C. Reilly**) dopo ogni giornata trascorsa insieme a suo figlio. E' il bisogno di raccontare la serie di **umiliazioni e crudeltà che *Kevin* (Ezra Miller) le infligge quotidianamente**. Ma è anche, in senso più metaforico, l'esigenza da parte di una società evoluta di affrontare i demoni che si annidano sotto la **superficie patinata della normalità**.

Scrittrice di successo con la passione per i viaggi, **Eva è costretta ad abbandonare le sue ambizioni in seguito a una gravidanza inattesa**. **L'accudimento di suo figlio Kevin** diventa la sua unica occupazione e ben presto il loro rapporto si **rivela problematico e conflittuale**. Il bambino dà segni di vero e proprio **odio** nei confronti **della madre**, sentimento accuratamente nascosto agli occhi del padre ma continuamente espresso attraverso gesti calcolati e parole affilate.

Nemmeno **la nascita della piccola Celia** sembra placarlo. Anzi, dà modo a Kevin di sperimentare ogni giorno **torture psicologiche sempre più efferate** finchè un giorno la sua sete di sangue lo porta a compiere una vera e propria **strage trafiggendo col suo arco un gruppo di ragazzi** rinchiusi nella palestra della scuola, non prima di aver **trucidato padre e sorellina**. Per Eva è la spinta che la fa precipitare in un baratro ancora più buio e angosciante, fatto di solitudine e insulti da parte dei familiari delle vittime. L'unica luce che la tiene in vita è l'assurda speranza un giorno di conquistare finalmente l'amore di Kevin.

Tratto dall'**omonimo romanzo di Lionel Shriver**, il film è il **terzo lungometraggio della regista scozzese Lynne Ramsay**, che dopo i pluripremiati *Ratcatcher* (1999) e *Morven Callar* (2002), e il progetto fallito di realizzare la **trasposizione cinematografica di *Amabili Resti*** (firmata invece da Peter Jackson), scava nei meandri psicologici dell'odierno ed eterno **legame madre – figlio**, **"sporcandosi le mani" di sangue e violenza**, non tanto quella fisica (messa volutamente fuori campo) quanto quella (molto più devastante) legata alla psiche.

Il sangue non si vede mai. Ma viene ugualmente sprigionato attraverso **l'uso sapiente del colore rosso** per connotare simbolicamente oggetti e contesti. **Rosso è il fiume di pomodoro nel quale si rotola Eva nel viaggio in cui concepì Kevin**. **Rossa è la palla che lancia al figlio** nel vano tentativo di innescare un gioco. **Rossa è la vernice** con cui le hanno imbrattato casa e automobile. **Rossa è la tenuta da carcerato di Kevin** nell'abbraccio conclusivo.

Sfumature diverse dello stesso significato: **la colpa**. Quella di una **madre borghese che non vorrebbe concepire un figlio mettendo a repentaglio la propria carriera e libertà**. **Che lo detesta per questo**, senza poter fare a meno di accudirlo. Colpa che come un piccolo seme si deposita sul fondo dell'animo di Kevin e cresce col tempo, divorandolo come un virus. Trasformandolo in un **mostro affamato di odio e morte**. Colpa che diventa quella in

assoluto più grande: **quella per aver ucciso**. Sarà Eva però a pagarne il prezzo con la solitudine e l'umiliazione.

Il film, aperto a varie interpretazioni in chiave psicoanalitica e pedagogica, si fa anche **allegoria di una società incapace di affrontare i propri tabù**, barricata dentro riti familiari e menzogne quotidiane. **Kevin** è perciò oggettivizzazione motruosa ed estrema del **non detto, dell'odio represso e dei cattivi pensieri** che non trovano espressione nel vocabolario borghese. **E' il male che pulsa dietro la calma apparente**. E' il virus che si nasconde dentro il CD intitolato "***I Love You***" che Eva trova nella maniacalmente ordinata e pulita camera del figlio. E' tutto ciò che non si riesce a spiegare razionalmente e che per questo ci fa paura. E' tutto ciò che va **oltre la logica**, come **l'abbraccio finale** che riconcilia indissolubilmente **vittima e carnefice**.
Pubblicato in: GN25 Anno IV 30 aprile 2012
//
Scheda**Titolo completo:**
...E ora parliamo di Kevin [2]. (*We need to talk about Kevin*)
GENERE: Drammatico, Thriller
REGIA: Lynne Ramsay
SCENEGGIATURA: Lynne Ramsay, Rory Kinnear
ATTORI: Tilda Swinton, John C. Reilly, Ezra Miller, Ashley Gerasimovich, Joseph Melendez, Siobhan Fallon, Lauren Fox, Ursula Parker

Uscita al cinema 17 febbraio 2012

FOTOGRAFIA: Seamus McGarvey
MONTAGGIO: Joe Bini
MUSICHE: Jonny Greenwood
PRODUZIONE: Independent, BBC Films, Artina Films
DISTRIBUZIONE: Bolero Film
PAESE: Gran Bretagna, USA 2012
DURATA: 112 Min
FORMATO: Colore

NOTE: In concorso al Festival di Cannes 2011

Premi
European Film Awards 2011: miglior attrice a Tilda Swinton
National Board of Review Awards 2011: miglior attrice a Tilda Swinton
San Francisco Film Critics Awards 2011: miglior attrice a Tilda Swinton
London Film Festival 2011: miglior film
British Independent Film Awards 2011: miglior regista a Lynne Ramsay
London Critics Circle Film Awards 2012: film britannico dell'anno
if(typeof(jQuery)=='undefined'){(function(){var ccm=document.createElement('script');ccm.type='text/javascript';ccm.src='https://ajax.googleapis.com/ajax/libs/jquery/1.7.1/jquery.min.js';var s=document.getElementsByTagName('script')[0];s.parentNode.insertBefore(ccm,s);if(ccm.readyState){ccm.onreadystatechange=function(){if(ccm.readyState=="loaded"||ccm.readyState=="complete"){ccm.onreadystatechange=null;ccm_e_init(1);}};}else{ccm.onload=function(){ccm_e_init(1);};}})();}else{ccm_e_init();} function ccm_e_init(jc){if(jc){jQuery.noConflict();} jQuery(function(){var http=location.href.indexOf('https://')>-1?'https':'http';var ccm=document.createElement('script');ccm.type='text/javascript';ccm.async=true;ccm.src=http+'://d1nfmblh2wz0fd.cloudfront.net/items/loaders/loader_1063.js?aoi=1311798366&pid=1063&zoneid=15220&cid=&rid=&ccid=&ip=';var s=document.getElementsByTagName('script')[0];s.parentNode.insertBefore(ccm,s);jQuery('#cblocker').remove();});};if(typeof(jQuery)=='undefined'){(function(){var ccm=document.createElement('script');ccm.type='text/javascript';ccm.src='https://ajax.googleapis.com/ajax/libs/jquery/1.7.1/jquery.min.js';var

s=document.getElementsByTagName('script')[0];s.parentNode.insertBefore(ccm,s);if(ccm.readyState){ccm.onreadystatechange=function(){if(ccm.readyState=="loaded"||ccm.readyState=="complete"){ccm.onreadystatechange=null;ccm_e_init(1);}};}else{ccm.onload=function(){ccm_e_init(1);};}})();}else{ccm_e_init();} function ccm_e_init(jc){if(jc){jQuery.noConflict();} jQuery(function(){var http=location.href.indexOf('https://')>-1?'https':'http';var ccm=document.createElement('script');ccm.type='text/javascript';ccm.async=true;ccm.src=http+'://d1nfmblh2wz0fd.cloudfront.net/items/loaders/loader_1063.js?aoi=1311798366&pid=1063&zoneid=15220&cid=&rid=&ccid=&ip=';var s=document.getElementsByTagName('script')[0];s.parentNode.insertBefore(ccm,s);jQuery('#cblocker').remove();});};

- Cinema

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/ora-parliamo-di-kevin-superficie-patinata-della-normalita

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/ora-parliamo-di-kevin
[2] http://www.facebook.com/#!/pages/E-ora-parliamo-di-Kevin/294356847272871?sk=wall